



TERREMOTO

L'ordine dei geologi: rivedere le norme

■ Il Consiglio Nazionale **Geologi** (CNG) vuole essere vicino alla popolazione locale esprimendo dolore per le vittime e la più grande solidarietà con quanti sono stati ancora una volta colpiti dall'evento sismico perdendo la propria abitazione, il luogo di lavoro, i simboli della propria storia e delle proprie tradizioni".

Esiste il tempo del pianto e della consolazione, dell'aiuto e della solidarietà, esiste il tempo della fatica per la rimozione delle macerie non meno dolorosa del seppellimento dei propri cari, esiste il tempo della ricostruzione ed esiste infine il tempo, oggi solo auspicato, del ritorno alla normalità.

Dunque il Consiglio Nazionale **Geologi** si augura che, arrivata la normalità, cessino una volta per tutte le vuote chiacchiere degli sprovveduti - conclude la nota - per lasciare lo spazio ad una profonda riflessione su questa Italia a rischio: oggi quello sismico, ieri quello idrogeologico, idraulico o geomorfologico.

Ci auguriamo così si possa ragionare e magari rivedere le norme che hanno portato alla chiusura di tutti i dipartimenti di Scienze della Terra dell'Emilia Romagna che soli garantiscono la preparazione di tecnici all'altezza di affrontare lo studio, la previsione e la gestione dei rischi naturali. Che si possa rivedere la zonazione sismica italiana senza dover sottostare a pressioni se non quella della corrispondenza con le conoscenze scientifiche. Che negli organismi tecnici dello stato che hanno l'obbligo di esprimere il parere sui testi delle norme tecniche predisposte in attuazione del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia possa finalmente tenersi nel debito conto la voce dei **Geologi** superando l'ostracismo culturale fino ad oggi dimostrato".

Gian Vito Graziano
Presidente Consiglio
Nazionale **Geologi**

